

Honsell: troppi tagli ai fondi così l'ateneo friulano muore

Atto d'accusa del rettore
al governo. Aumenteranno
le tasse universitarie

UDINE. «Con profondo rammarico, dopo 7 anni, vedo lo scenario a livello di sistema veramente deludente». Dure le parole del rettore dell'università, Furio Honsell, che, ieri, nel prevedere un 2008 di sacrifici, ha sferrato un duro attacco al governo che ancora una volta penalizza l'università friulana. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la vertenza degli autotrasportatori sanata dal governo tagliando 87 milioni di euro dai capitoli destinati all'università e alla ricerca. E così Udine, rispetto all'anno precedente, vedrà ridurre anche quel misero 1% di incremento del Fondo di finanziamento ordinario stimato dalla prima stesura della Finanziaria. Dovendo fare i conti con 15 milioni in meno, il rettore è costretto a tagliare tra il 45 e il 75% i trasferimenti alle facoltà e ai dipartimenti e le spese correnti fra il 10 e il 40 per cento.

I SERVIZI IN CRONACA

UNIVERSITÀ
IN CRISIPer placare la protesta degli autotrasportatori
ridotte le già scarse risorse per l'istruzioneIl ministro Mussi invitato all'inaugurazione
"Se continua così rimpiangeremo la Moratti"

L'ira di Honsell: tagliati i fondi a Udine

Durissimo atto di accusa del rettore nei confronti delle scelte della Finanziaria

di GIACOMINA PELLIZZARI

«Con profondo rammarico, dopo 7 anni, vedo lo scenario a livello di sistema veramente deludente». Dure le parole del rettore dell'università, Furio Honsell, che, ieri, nel prevedere un 2008 di sacrifici e tagli alle spese, ha sferrato un attacco senza precedenti al Governo che ancora una volta penalizza l'università friulana. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la vertenza degli autotrasportatori sanata dal Governo tagliando 87 milioni di euro all'università e alla ricerca. E così Udine, rispetto all'anno precedente, vede diminuire anche quel misero 1% di incremento del Fondo di finanziamento ordinario stimato dalla prima stesura della Finanziaria.

Dovendo fare i conti con 15 milioni di euro in meno, il rettore è costretto a tagliare tra il 45 e il 75% i trasferimenti alle facoltà e ai dipartimenti e le spese correnti tra il 10 e il 40%. Il valore delle supplenze, invece, passa dagli attuali 4 a 2 milioni di euro. «Non ci saranno più finanziamenti a pioggia, il sostegno sarà assicurato soltanto alla ricerca migliore. Se questo principio fosse adottato anche dal Governo, il nostro Paese sarebbe ai primi posti in Europa» ha assicurato il rettore nel presentare assieme al direttore amministrativo, Daniele Livon e al capo della ripartizione finanziaria, Mara Pugnale, il bilancio di previsione 2008.

Le entrate statali. L'approvazione della Finanziaria costringe Livon, a ricalcolare la previsione del fondo di finanziamento ordinario ministeriale (Ffo) che se inizialmente ammontava a 76,9 milioni di euro, l'1% in più (circa 3 milioni) rispetto al 2007, per effetto del maxi emendamento, è sicuramente inferiore. Un taglio che complica ulteriormente la situazione visto che non basta a coprire gli aumenti delle

spese del personale pari a 4,5 milioni di euro.

Gli incrementi stipendiali. Vengono definiti per legge e gravano sul bilancio dell'ateneo. Si sommano ai costi aggiuntivi per le ricostruzioni di carriera che a Udine non sono compensati da un adeguato livello di turn over perché l'età media dei docenti non supera i 49 anni. Un meccanismo che aumenta solo marginalmente le retribuzioni nette

per riportare, invece, una cifra cospicua nelle casse dello Stato sotto forma di imposte e contributi. Basti pensare che nel 2007, su 3,6 milioni di incremento contrattuale l'università ne ha versati 2 per Irpef, Irap e contributi previdenziali. «Se si pensa - ha chiarito il rettore - che l'incremento del Ffo è stato di 1,3 milioni di euro, l'aumento è stato finanziato dallo stesso ateneo». I tagli, però, non bloccheranno le assunzioni di 54 ricercatori e la stabilizzazione di 50 amministrativi con contratti a tempo.

Il bilancio. Si attesta su 164 milioni 700 mila euro. Dopo tre anni di progressivo recupero del disavanzo si registra un'inversione di tendenza. Nel 2007 il disavanzo dell'amministrazione centrale ammonta a 10 milioni di euro (7,2 di parte corrente), 3 milioni in più rispetto al 2006. Le spese correnti raggiungono i 133,5 milioni di euro, mentre quelle in conto capitali non superano i 30,7 milioni di euro. Previsti 26 milioni di investimenti edilizi.

La ricetta. Per risolvere le difficoltà finanziarie dell'università lo Stato dovrebbe o aumentare i fondi o ridurre il sostegno agli atenei sovrafinanziati. «La soluzione - ha rilevato il direttore amministrativo - sarebbe quella di redistribuire i finanziamenti a chi li merita». Una strada difficilmente percorribile visto che tra le 80 università italiane solo 15, tra cui Udine, sono sottofinanziate. È evidente che le altre 65 fanno cartello.



Il rettore, Furio Honsell: il 2008 sarà un anno di sacrifici, si aprirà all'insegna dei tagli alle spese

I TAGLI PER FAR QUADRARE IL BILANCIO

Per far quadrare il bilancio l'Università è costretta a:

- Ridurre** tra il 45 e il 75% i trasferimenti alle facoltà e ai dipartimenti
- Tagliare** tra il 10 e il 40% le spese per consumi e funzionamento
- Diminuire** le spese per supplenze e contratti che nell'anno accademico 2008/09 non supereranno 2 milioni di euro

